

Il sisma ha abbassato il suolo di 20 centimetri

“Con due terremoti la ricostruzione ora riparte da zero”

Il commissario Errani: controlli da rifare sette mesi non saranno più sufficienti

“Con il secondo terremoto bisogna rifare tutto daccapo”

Controlli sismici, liste d'attesa, prefabbricati: il lavoro è azzerato
 Il commissario Errani: impossibile rispettare la scadenza dei 7 mesi

Colloquio

FRANCESCO GRIGNETTI
 INVIATO A CASTELSANTANGELO (MC)

Il commissario straordinario al terremoto e alla ricostruzione, Vasco Errani, in questi giorni sembra una trottole. Sale e scende da un pullmino nero con Fabrizio Curcio, il capo della Protezione civile. Prima e dopo ogni conciliabolo con i sindaci, fuma nervosamente una sigaretta da solo, davanti al portellone, e poi via. Ma sembra che a ogni tappa gli si incurvino di più le spalle. Si va rendendo conto che l'emergenza sta montando a velocità esponenziale. «A questo punto non è più un terremoto - si sfoga in un vicolo buio di Castelsantangelo sul Nera - ma sono due. Anzi, abbiamo a che fare con un secondo terremoto che s'è innestato sul primo».

Sembra filosofia, invece è un discorso terribilmente concreto. Gli hanno appena spiegato, infatti, che laddove occorreva il caseggiato temporaneo, come appunto a Castelsantangelo, ce ne vorranno il triplo o il quadruplo. E così in tutti i 64 comuni del cratere senza considerare che ci sono centinaia di sfollati pure fuori dall'area più colpita. E se prima era già difficile accontentare tutti, ora occorre un miracolo.

Tutto da rifare

Un esempio: i controlli effettuati dai tecnici finora - erano state redatte faticosamente 24 mila schede, con liste di attesa lunghissime - si buttano nel cestino e si ricomincia da zero. Ogni edificio visitato va riesaminato di nuovo. Nel frattempo le richieste sono aumentate in maniera pazzesca. Per sistemare le casette, poi, che sono prefabbricate in legno o in acciaio, i Comuni terremotati devono individuare le aree da urbanizzare, le Regioni devono fare le gare per individuare le ditte e procedere ai lavori, la Protezione civile ci installa i prefabbricati... Farcela nei fatidici sette mesi prima di mercoledì era una difficile gara contro il tempo. Ora è un impegno ciclopico (per non parlare dei costi). Dramma nel dramma, tanti abitanti dei Sibillini che in questi due mesi avevano trovato alloggio nella casa del vicino, e ricevevano dalla Protezione civile il «contributo di autonoma sistemazione», ora sono di nuovo senza un tetto. E stavolta non c'è più nemmeno una casa da affittare nelle vicinanze. A Ussita, il sindaco con un'ordinanza ha dichiarato

* **Si allungano i tempi.** «A questo punto abbiamo a che fare con un terremoto che si è innestato sul primo» osserva Vasco Errani, il commissario straordinario del governo per la ricostruzione, azzerando tutto il lavoro fatto dopo il sisma di Amatrice. Il risultato? Che bisogna ripartire da zero con i controlli dell'area e la ricognizione di chi ha diritto alle case prefabbricate.

* **La stima dell'Ingv.** Sulla base delle prime rilevazioni, si calcola che il suolo si sia abbassato di 20 centimetri in seguito al terremoto.

Grignetti e La Mattina
 DA PAGINA 4 A PAGINA 7

Noi abbiamo parametrato i tempi su un solo terremoto, ma se diventano due...

Capisco l'inquietudine purtroppo ormai sono esperto di doppi sismi
 Ma ricostruiremo tutto

Vasco Errani
 Commissario per la ricostruzione post sisma



inagibili tutti gli edifici. L'intero centro di Castelsantangelo è zona rossa. Lo stesso dicasi per Visso.

Tempistiche da rivedere

Sul rispetto dei tempi, insomma, non scommette più nessuno. Possiamo già dirlo che se si allungheranno i tempi, allora? Errani ha un sussulto. «Noi reagisce - i tempi li abbiamo parametrati su un terremoto. Se però i terremoti diventano due a distanza di sessanta giorni uno dall'altro, non è colpa di nessuno. Certo non è colpa del governo. Ma è evidente che i tempi tecnici non possono non risentirne».

Allontanare le persone

Con il freddo alle porte, l'urgenza è sistemare tutta questa gente in albergo e non in tenda. Per fortuna la costa è vicina e di camere libere ce ne sono a iosa. Ma la gente di qui deve essere convinta a spostarsi. Ed è anche per questo che Errani sta facendo personalmente il giro dei centri terremotati, senza tralasciare anche quelli un po' più distanti dall'epicentro. Lo sforzo, ora, con l'aiuto dei sindaci, è convincere i più riottosi a mollare. Errani capisce che occorre usare parole

flautate. «Tutte queste nuove terribili scosse - dice - producono, come è pienamente comprensibile, grande preoccupazione e paura tra la popolazione. Ma devono sapere tutti che noi garantiamo la piena ricostruzione, prime o seconde case che siano. Mi pare che sia una bella premessa, no?».

La paura aumenta

Sembra però che la seconda botta abbia fatto venire giù, prima ancora che i muri, le certezze. Errani sospira: «Guardi, purtroppo io sono diventato un esperto di terremoti doppi. A Finale Emilia la seconda botta arrivò una settimana dopo la prima e ho sperimentato di persona l'effetto psicologico che produce sulle persone. So benissimo quanto sia profonda l'inquietudine. Tuttavia vado ripetendo alle comunità che l'unico modo per affrontare lo sciaame sismico è darsi una grande spinta di reazione tutti assieme». Intanto la sigaretta è finita, una stretta di mano e via verso un altro appuntamento, un altro sindaco che ha mille guai da illustrare.

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

Inagibile
Una foto
del Comune
di Visso
il cui centro
storico è stato
dichiarato
inagibile



MASSIMO PERCOSSIVANSA



MAX ROSS/REUTERS

Itinerante
Il commissario per la ricostruzione Vasco Errani sta girando per tutti i paesi colpiti dal sisma

